

IL CAMMINO DELLA SETTIMANA SANTA TRA ATTESE UMANE E PACE AUTENTICA

Questa celebrazione anticipa e racchiude già tutto il percorso che vivremo durante la Settimana Santa, accompagnando Gesù nella passione, morte e risurrezione eventi che attraversano la storia di tanti uomini oggi.

Nell'ingresso di Gesù a Gerusalemme si mettono a confronto due mentalità, due modi diversi di rapportarsi all'umanità e al mondo. Da una parte ci sono coloro che lo aspettano, ma secondo le proprie aspettative, i propri desideri e una certa idea di religiosità. Dall'altra c'è Gesù, che smentisce queste attese, rivelando chiaramente la sua identità e il senso del suo essere Messia.

Egli entra come re, ma non a cavallo come un condottiero: sceglie invece un segno che manifesta come la sua regalità passi attraverso il servizio, la fraternità, l'amore e il dono della vita. È una logica completamente diversa da quella dominante, fatta di potere, sopraffazione e ricerca di prestigio in ambito culturale, religioso e politico. Proprio per questo Gesù non può essere accolto e sarà condannato a morte.

Al suo ingresso in Gerusalemme nasce agitazione: ci si chiede chi sia, lo si definisce un profeta, senza riconoscerlo come il Messia che porta la salvezza. Così Gesù diventa la prima vittima di una guerra, quella del suo tempo, simile alle tante guerre che attraversano la storia e anche la nostra realtà attuale. Non si tratta solo di conflitti armati, ma anche di quelle situazioni in cui manca l'attenzione verso l'altro, dove non si costruiscono relazioni serene e pacifiche, e dove le persone vengono sottomesse a varie forme di potere, dimenticando che ogni uomo è nostro fratello, come Dio ci ha mostrato in Gesù Cristo.

Accogliamo questa prospettiva durante la Settimana Santa, affinché il Signore, attraverso la fede che viviamo anche nei riti, possa infondere nei nostri cuori la certezza che la nostra fede è fondata su una speranza che Dio realizza. Gesù si è fatto uomo, è presente nella nostra vita, ci è vicino e ci chiama a vivere ciò che insegna, rendendoci capaci di pace.

Nonostante fragilità e limiti, crediamo che nel Signore, con la fede e la sua grazia, sia possibile costruire una pace che si diffonde: **una pace vissuta nelle famiglie e nei contesti quotidiani, capace di estendersi a tutti.** In questo modo diventiamo popolo di Dio, testimoni della presenza di Cristo che, pur ucciso, risorto è portatore di pace.

Oggi, nelle nostre realtà, non perdiamo la speranza: mentre i potenti pensano alla guerra, noi siamo chiamati a desiderare, volere, pregare e costruire la pace nei nostri ambienti di vita. Questo è ciò che il Signore ci chiede.

Mettiamoci allora in cammino con Lui. Anche Gesù ha attraversato sofferenza, difficoltà e rifiuto, ma è rimasto fedele alla sua missione, compiendo le Scritture e rispondendo alle attese di un'umanità fiduciosa che fraternità, pace e amore possano essere la risposta ai desideri più profondi.

Intraprendiamo questo percorso per migliorare noi stessi e trasformare le nostre realtà in luoghi di fraternità e di pace.

Viviamo intensamente la Settimana Santa, a partire dalla Domenica delle Palme, con questa liturgia che ci riunisce. Buona Domenica delle Palme e buona Settimana Santa.